

Fism: basta promesse, adesso vogliamo i fatti

DA ROMA,

Marcia spedita verso l'approvazione alla Camera per la Finanziaria 2009. Senza fiducia. Dopo la modifica dell'altro giorno sull'extra-gettito 2009 da restituire ai contribuenti (dal valore più che altro formale, perché difficilmente ci sarà un "extra"), ieri le novità sono state poche. Diventa più leggero il patto di stabilità per Comuni e Province e sono bocciate due proposte dell'Idv per tagli ai costi della politica: resistono così la doppia indennità per i parlamentari che sono anche ministri (e sottosegretari) e, soprattutto, il doppio rimborso elettorale che i partiti incassano perché la precedente legislatura è durata solo 2 anni, con importi rateali (per almeno 300 milioni) che dureranno fino al 2011. Cresce così pure lo spazio per i malcontenti: le scuole materne della Fism ricordano di «attendere i fatti dopo le promesse di un ripristino dei contributi alle paritarie», ridotti per 133 milioni, e avvisano che, in caso contrario, potrebbero essere costrette alla «sospensione del servizio». El'Udc lamenta, con Luisa Santolini, che sono stati respinti tutti gli emendamenti per la famiglia.

La Finanziaria imbarca,

fra banche semivuote, solo qualche ritocco, ma senza effetti sui conti. Oggi sarà esaminato l'articolo 3, l'ultimo, prima del voto finale. Ieri è passato l'art. 2 della manovra, il più corposo. Contiene infatti i fondi per gli aumenti dei lavoratori pubblici, ma anche una serie di proroghe di sconti fiscali. Soprattutto si è venuti incontro alle richieste avanzate dagli enti locali, per un allentamento del Patto di stabilità interno. I valori di riferi-

La Federazione delle scuole materne paritarie chiede iniziative concrete. «In caso contrario a rischio il nostro lavoro»

mento rimangono ancorati ad un solo anno, non a 5 come inizialmente proposto. Ma dal computo dovranno essere tolte alcune voci di rilievo: la spesa per investimenti cofinanziati dall'Ue e gli esborsi per attuare ordinanze dovute allo stato di emergenza. Non saranno contatti nemmeno gli aumenti contrattuali pagati al personale e, su proposta di Simonetta Rubinato (Pd), sono state tolte le sanzioni agli enti "sani" che usano

la cassa per pagare le imprese creditrici per opere già realizzate.

I Comuni avranno poi mano libera nell'uso delle cessioni di "azio-

ni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali" o dei dividendi straordinari incassati da partecipate quotate. I deputati del Sud incassano anche l'ok al monitoraggio parlamentare del Fas, il Fondo per le aree sottosviluppate le cui risorse devono all'85% andare al Sud; ma in passato così non è stato e, per questo, la quota ora viene blindata con un apposita norma. Stanziati poi 500mila euro in più al ministero degli Esteri e altrettanti allo Svimez. Montecitorio dice invece no alla cedolare secca del 20% per gli affitti e a maggiori fondi per l'editoria e la cooperazione allo sviluppo. (E. Fat.)